ANNO XX — Venerdì, 24 Maggio 1867 — N. 143

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 36	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22

Mese L. 2 26. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all' Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Firenze, 23 maggio

IL PANSLAVISMO

Crediamo importante porre sotto gli occhi de' nostri lettori la seguente corrispondenza russa (*Bogdanoff*) nella quale si discute a fronte dell'Austria e della Turchia la questione delle razze. Su questa abbiamo già espressa la nostra opinione e crediamo che i tentativi di panslavismo della Russia non abbiano quel carattere pericoloso che altri vuol supporre. Certamente l'Austria si trova in non liete condizioni a cagione dell'ostilità reciproca delle razze a lei soggette, ma questa ostilità non è sorta da influenze esterne, bensì dagli sforzi del governo austriaco istesso quando credeva con questo mezzo di paralizzare le pretensioni degli uni con quelle degli altri e così dominarle tutte.

Adesso naturalmente è condannata a bere quel liquido poco saporito che aveva preparato per gli altri.

Pietroburgo, il 2(14) maggio 67.

Il progetto della Società degli amici delle scienze è realizzato. L'esposizione etnografica di Mosca è ben ordinata e completissima; si vede dalla ricchezza e dal numero degli oggetti esposti che l'idea è stata accolta con simpatia da tutti i membri della grande famiglia slava. S. A. I. il granduca Wladimiro, presidente onorario, ha risposto con parola impronta ad un tempo di modestia e nobiltà al discorso del rettore dell'Accademia; S. M. l'imperatore ha espresso la sua piena soddisfazione, e dopo di lui il pubblico ha dimostrato colla sua premurosa accorrenza quanto esso apprezzasse gli sforzi della commissione. In una parola, come disse il sig. Barscheff, è questa una festa solenne per la Società e per l'Università; più non le manca che la visita delle deputazioni slave che da diversi punti dell'Austria e della Turchia hanno contribuito a completarla coi loro invii e le hanno assicurato il loro concorso. L'annuncio solo di questa esposizione ha eccitato la suscettibilità della stampa austriaca; a giudicare dei fogli almeno che abbiamo sott'occhio, la Società degli amici delle scienze mirerebbe ad inalberare il drapello del panslavismo, ed i viaggio della deputazione slava sarebbe un atto di tradimento.

Codesti timori sono rivelazioni e confessioni che caratterizzano la situazione del momento. Quando una società scientifica si proponga di raccogliere in un locale qualunque i diversi oggetti che contrassegnano le abitudini ed i costumi delle popolazioni slave, e quando per compiatare la sua collezione, essa si rivolga a tutte le frazioni di quella medesima famiglia in qualunque luogo si trovino, questa società adempie il più naturale suo còmpito e merita incoraggiamento. Quando gli slavi abitanti al di là delle nostre frontiere rispondono all'appello che loro vien fatto, essi dimostrano di non avere ancora dimenticati i legami di origine che li stringono a noi. Questi fatti non hanno che una portata scientifica; s'essi acquistano un significante politico, se essi divengono una dimostrazione; di chi è la colpa?

Noi accoglieremo il meglio che si possa i deputati slavi ed ascolteremo con interesse le loro lagnanze. In questo obbediremo alle nostre simpatie; ma l'oggetto delle loro lagnanze nei non l'abbiamo creato nè immaginato. La persecuzione continua; una razza energica e fedele è sottomessa ad un'altra che non seppe mai governarsi da sè medesima e venderà sempre i suoi servigi a colui che meglio li pagherà.

I giornali austriaci che attaccano l'esposizione di Mosca avrebbero molta pena per far comprendere il perchè i polacchi hanno il diritto di fantasticare senza scrupoli del ristabilimento della Polonia nei limiti antichi, e perchè il *Narodny Listy*, importante giornale di Boemia, è sospeso per tre mesi, per aver detto che i Tchechi non si lasceranno facilmente germanizzare.

S'essi spiegano quest'ingiustizia, non hanno nulla a temere del viaggio dei deputati slavi, neppure i paragoni che questi possono fare all'esposizione etnografica tra il posto grandissimo che occupa nel mondo la famiglia slava, e quello piccolo ed infimo che a loro concede il loro Governo nelle contrade da essi abitate.

Il 29 aprile ebbe luogo, conformemente ad un cerimoniale indicato, l'entrata solenne della granduchessa Cesarewna in Mosca. Tutta la popolazione era accorsa sui luoghi da passarsi dal corteggio, dal palazzo Petrowki fino al Kiemlin; le finestre, i balconi, i palchi appositamente eretti per la circostanza erano pieni di spettatori, desiderosi tutti di salutare col loro evviva la granduchessa Maria Teodorowna.

S. M. l'imperatore e S. A. il granduca ereditario montarono a cavallo alla porta di trionfo per scortare il legno di gala, nel quale trovavasi la granduchessa. Nel seguito si rimarcarono Sua A. I. il granduca Wladimiro, poi il ministro della guerra, il comandante del quartier generale imperiale ed il capo dei gendarmi. Le vie erano parate di arazzi, di bandiere russe e danesi, di emblemi e di scudi portanti le cifre delle loro Altezze imperiali.

S. M. e le Altezze Loro furono ricevute da monsignor Leonida, vescovo di Dmitroff, e da monsignor Ignazio, vescovo di Mojaisk, alla porta della cattedrale dell'Assunzione, ove s'intuonarono le preghiere per chiamare sull'augusta coppia le benedizioni del cielo.

La popolazione di Mosca ha voluto consacrare la memoria di questo giorno con utili fondazioni. I commercianti hanno deliberato di assumere le spese per tutto il corso degli studi, dell'educazione di dieci allievi dell'Accademia pratica delle scienze commerciali, e di venti allievi della scuola degli artigiani. La corporazione dei borghesi ha deliberato di stabilire nell'ospedale degli artigiani una sala di cento letti, ove saranno accolti cento poveri vecchi; la corporazione degli artigiani da parte sua ha votato una somma di cinquemila rubli per pagare le imposte scadute degli artigiani poveri. S. M. ha fatto ringraziare i sottoscrittori per mezzo del governatore generale di Mosca.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Bobbio, 19 maggio. — Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione degli attestati di premio alla gioventù studiosa. Dico a disegno, attestati di premio, perocchè i giovani premiandi aderendo al Consiglio dell'ottimo direttore del R. Ginnasio, cav. Castelli, con lodevole abnegazione chiesero al Municipio, e l'ottennero, che la spesa a tal uopo fissata fosse convertita nel pagamento delle tasse scolastiche pei loro condiscepoli più poverelli. Gentile pensiero! per cui sempre più manifesta si fa, come i fiori delle virtù in Italia crescano rigogliosi non tanto nelle ricche e popolose città, ma sì anche nelle più povere e romite contrade.

Lesse un forbito discorso sulla necessità dello studio della lingua latina l'egregio professore Bensa, il quale ad onta della poco simpatica scelta del tema, seppe colla forza degli argomenti e col brio festoso di una vivace immaginazione non solo cattivarsi la benevolenza degli aditori, ma strapparne gli applausi.

Dopo di lui disse parole di conforto ai giovani, ai genitori, ai maestri, alle autorità il non mai abbastanza lodato cav. Castelli, direttore del R. Ginnasio. La parola di lui suonò grave, solenne, efficace: fu la parola del vero sacerdote, che non dalla ridondanza del suono, ma dalla costante pratica delle virtù e dall'amore verace del bene acquista forza e vigore.

Assistevano alla lieta funzione il sotto-prefetto del circondario, il presidente coi giudici del tribunale e la parte più eletta della cittadinanza. A rallegrarla di sua presenza giunse opportunamente anche il cav. Fossa, il quale nella sua qualità di sindaco e di deputato, amoroso segue e procaccia con costante assiduità, con calma serena, con giocondo diletto, quanto può riescire a lustro e vantaggio di questa sua terra nativa.

Possa egli trovare in queste parole un contrassegno della pubblica stima, un sollievo alle fatiche, un conforto a perseverare! Durerà lungamente impressa la memoria di questo giorno, nelle anime ben nate dei nostri giovanetti, nè tacerà mai nel loro cuore la gratitudine verso l'inclito municipio, che per liberalità nel promuovere i buoni studii a niuno è secondo.

La Commissione dell'esercito, scrive la *France* del 21, si è riunita questa mane, e crediamo sapere che il risultato delle sue deliberazioni conferma le speranze che manifestammo. Le idee di transazione prevalsero ed una redazione dei due primi articoli venne accettata dalla Commissione e dal governo.

Se siamo bene informati, in quella nuova redazione sono completamente riservati i diritti della Camera, nel tempo stesso che si dà una legittima soddisfazione alle esigenze della situazione. Le spiegazioni che furono scambiate sono tali che scartano preventivamente qualunque malinteso.

L'articolo 1° direbbe che « l'effettivo dell'esercito è portato ad 800,000 uomini. » La Commissione riconosce così, ciò che d'altronde essa non contestò mai, che l'esercito, da 600,000 sia portato ad 800,000 uomini, per corrispondere alle necessità che s'impongono al nostro paese, e metterlo in grado di fare fronte a tutte le eventualità.

Nell'articolo 2 si dichiarerebbe che « La forza del contingente da chiamarsi sotto le armi sarebbe determinata ogni anno da una legge, » lo che lascia al Corpo legislativo la facoltà di diminuire o di aumentare quella forza annuale a seconda delle circostanze. Una legge sarebbe pure necessaria per chiamare la riserva a far parte dell'esercito attivo.

Si assicura che, sull'articolo 2, il governo accettò puramente e semplicemente la redazione della Commissione, la quale, dal canto suo, aderì alla nuova redazione dell'articolo 1 proposta dal governo.

Secondo il regolamento, quelle modificazioni dovranno essere rinviate al Consiglio di Stato; ma siccome il governo e la Commissione si posero d'accordo, non si prevede alcuna difficoltà e l'onorevole sig. Gressier, relatore della Commissione, potrà oggi stesso, incominciare a stendere la sua relazione.

Noi siamo lieti di questa soluzione che, per parte del governo, prova una giusta deferenza per i sentimenti della Camera, nel tempo stesso che fa onore allo spirito politico della Commissione.

QUARTO TIRO A SEGNO NAZIONALE

Il signor C. Rensovich segretario del Comitato del IV tiro a segno nazionale che deve avere luogo a Venezia, ha comunicato ai giornali di quella città un articolo per far conoscere al pubblico le deliberazioni prese dalla Direzione onde questa solennità riesca quanto mai è possibile decorosa e dilettevole. Dopo avere nominato i tre sub-comitati incaricati delle rappresentanze, delle costruzioni e dell'esercizio, il Comitato fissò che il teatro del tiro sia stabilito al Campo di Marte, come solo luogo che trovasi a Venezia non troppo ristretto e non troppo distante dal centro.

Abbandonata l'idea d'una fiera ad esempio di quelle che si fecero in simile occasione a Sciaffusa, perchè di troppo difficile esecuzione il Comitato dispose di fare un appello ai primi industriali del paese affinchè vogliano essi, uniti o separati, fare una esposizione loro stessi, prendendo gli opportuni concerti col Comitato.

Vista la difficoltà di trovare un locale dove stabilirvi l'esposizione, la direzione risolse di chiedere, coll'intercessione dei Principi, l'uso della sala della Biblioteca appartenente al Palazzo Reale.

L'apertura del tiro pare definitivamente fissata pel giorno 18 del prossimo mese di giugno.

L'*Italia Militare* del 22 pubblica il bollettino num. 45 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Nell'*Italia Militare* del 22 corrente si legge:

Col 1° corrente maggio essendo stato pronunziato il discarico finale della leva sulla classe del 1846, il ministero della guerra ha determinato, che col 1° del venturo giugno siano definitivamente congedati i militari in congedo illimitato della 2a categoria della classe 1841, compiendo essi nel corso di questo anno il vicesimo sesto di loro età.

I corpi dovranno pertanto trasmettere a loro in patria il modello 105, per mezzo dei comandanti militari di provincia; e nel mandare ad effetto la presente determinazione dovranno strettamente attenersi al disposto dal § 1000 e seguenti del regolamento sul reclutamento.

Questa disposizione è applicabile anche a coloro di essi militari della classe 1841, che dietro autorizzazione ministeriale si trovassero sotto le armi.

NOTIZIE ESTERE

Nella *France* del 21 corrente si legge:

« Il trattato dell'11 maggio sarà presto comunicato al Senato ed al Corpo legislativo. Il governo accetterà la discussione sulla situazione regolata dal trattato. Il signor marchese di Moustier, ministro degli affari esteri, sarà delegato dall'imperatore per sostenere la discussione davanti alle Camere

« Il *Nord* riproduce dalla *Gazzetta di Colonia* alcuni articoli che dà come il testo del trattato di Londra. Noi crediamo sapere che la pubblicazione del *Nord* è molto incompleta, e non è il testo autentico, che fra sette od otto giorni vedrà la luce in *extenso*.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del libraio Michel Levy e del duca d'Aumale contro il sequestro d'un libro scritto da quest'ultimo. Il Consiglio di Stato disse che questo sequestro era stato occasionato da considerazioni politiche e che in queste esso non aveva veste per mischiarsi.

Nel *Pays* del 21 corrente si legge:

« Ci si assicura che un gran numero di ufficiali stranieri, e particolarmente svizzeri, belgi ed olandesi, hanno chiesto di entrare al servizio della Francia, in caso di guerra.

Il *Moniteur Belge* del 20 annunzia che le commissioni di rimonta dei reggimenti di cavalleria belga comprano i cavalli di sella che loro vengono presentati, qualunque ne sia la provenienza.

Il 19 corrente, Zadik-Effendi, segretario dell'ambasciata turca a Parigi, arrivò a Vienna.

Alla *Débatte* di Vienna scrivono da Zagabria il 19 corrente:

Il barone Hellembach manifesta oggi nel *Narodne Novine* la gioia degli unionisti per essere sollevati dalla responsabilità che sarebbe loro toccata ove si fossero trovati in maggioranza. Il partito dell'unione deplora il programma degli avversari, ma non può riconoscere nel medesimo alcuna vitalità, e lo trova soltanto adatto a rafforzare l'influenza dell'anteriore forma di governo.

La *Gazzetta di Colonia* del 19 scrive:

I generali prussiani inviati nelle capitali della Germania del Sud, hanno ad adempiere colà solamente una missione speciale; i plenipotenziari militari propriamente detti partiranno più tardi per Stoccarda, Monaco e Carlsruhe.

Scrivono da Varsavia all'*Epoque* del 21 che il principe Tscherkaski sarà nominato capo dell'amministrazione civile della Polonia, della quale il generale Berg conserverà soltanto il governo militare.

L'*Havas-Bullier* trasmette ai giornali francesi del 21 il seguente dispaccio:

Belgrado, 19 maggio.

Una banda di Circassi, che voleva aprirsi di viva forza il passaggio traverso la Serbia, venne ricondotta da una scorta armata turca nell'interno dell'impero. Là scoppiarono risse e scene di tumulto. Parecchi Circassi furono mortalmente feriti; alcuni villaggi turchi ebbero a soffrire.

Lettere da Trieste, scrive l'*Etendard* del 21, smentiscono categoricamente le tristi notizie che circolarono in questi ultimi giorni sulla salute dell'imperatrice Carlotta. Quelle lettere constatano invece un sensibile miglioramento nell'ammalata, che scrive continuamente alle corti di Vienna e di Bruxelles.

Da alcuni giorni, scrive la *Patrie* del 21, si sparsero voci sopra l'esito funesto che avrebbe avuto la resistenza dell'imperatore Massimiliano a Queretaro. Ma nessuna notizia, officiale o privata, autorizzò ancora codeste voci, diffuse sopra dispacci di fonte juarista.

Oggi stesso ci giungono giornali di Nuova York del 7 maggio, i quali pubblicano notizie di Queretaro, sino al 14 aprile, cioè posteriori a quelle già sparse e che annunciavano la cattura dell'imperatore Massimiliano.

Secondo queste ultime notizie, anch'esse di fonte juarista, v'ebbero nella giornata del 14 due tentativi di sortita fatti dall'esercito imperiale, assediato in Queretaro, tentativi che andarono falliti.

Nessun altro avvenimento era accaduto a quella data.

La *Cronica*, giornale spagnuolo di Nuova York, reca i seguenti particolari sulla presa di Puebla per parte di Porfirio Diaz:

« Orribili e numerose esecuzioni ebbero luogo. Tra le vittime ci sono i generali Ruijano, Calderon, Noriega, Gabson e Tapia; i colonnelli Trujaque, Herrera, figlio del degno presidente don Jose Josquim de Herrera, e Carillo, presidente del tribunale supremo di giustizia del dipartimento di Puebla; i licenziati don Raffaele Inzunza e don Manuel Romo.

Fino al 7 maggio, scrive il *Moniteur* del 21, si era privi di notizie positive della spedizione fatta contro gl'indiani dei territori dell'ovest. Pare che le Pelli-Rosse vogliano opporre una disperata resistenza agli attacchi degli americani, e tutto fa presagire una lotta accanita.

[*Corrispondenza particolare dell'* Opinione]

Parigi, 20 maggio. — Dopo la ratifica del trattato di Londra era a supporsi che lo sgombero della fortezza sarebbesi operato al più presto possibile. E così avviene infatti, giacchè oggi si annuncia che un ufficiale prussiano giunse ieri a Lussemburgo latore dell'ordine di procedere allo sgombero più presto che far si possa. E si va innanzi a dire che colla fine della settimana il maggior nerbo della guarnigione prussiana non sarà più nella fortezza.

Mentre la soluzione politica procede così più rapidamente che si può, le manifestazioni della pubblica opinione in favore della pace non restano in addietro. Il *Temps* pubblica in oggi la lettera di un professore di filosofia a Stuttgard che porta un nome celebre, il signor Fichte. Questo personaggio dichiara che se la pace dipendesse dalla volontà e dai sentimenti del popolo tedesco a riguardo del popolo francese essa sarebbe eterna. Ma esso rimprovera alla Francia di avere delle mire sul Reno e di mantenere con ciò lo spirito di ambiziose rappresaglie per parte della Germania. Egli è in nome delle idee pacifiche che il signor Fichte dimanda che la Francia rinunci al Lussemburgo, essendo la sua lettera anteriore al trattato di Londra.

Malgrado le voci che qui si sparsero e della esattezza delle quali aveva ragione di dubitare, si conferma sempre che il Re di Prussia verrà a Parigi.

Le notizie del Messico sono così lugubri che rivolta l'animo il solo pensarvi. Io mi limiterò a registrare le voci che corrono senza azzardarmi a scandagliarne la verosimiglianza. Disgraziatamente tutto è possibile in quel disgraziato paese. Si era detto che Massimiliano bloccato dai juaristi in Queretaro non aveva potuto sfuggire che con molta fatica e che errava lungo la costa cercando d'imbarcarsi per l'Europa. Alcune lettere aggiunsero che era caduto in mano dei suoi nemici e che la sua vita era in pericolo. Nulla però di certo finora; bisogna attendere perchè le sorgenti delle informazioni sono cose impure, che a nessuna si può prestar fede.

Quest'oggi, come lo si era annunciato, ebbe luogo la riunione della Commissione per il progetto di legge per l'organizzazione dello esercito. Al finire di questa seduta corse voce che il dissenso fra il Governo e la Commissione era cessato. La cifra del totale effettivo resterebbe fissata ad ottocento mila uomini e la Camera conserverebbe nondimeno il diritto di fissare tutti gli anni il contingente. Dichiaro di non capire questo compromesso nei termini in cui lo si annuncia. Il numero degli 800 mila uomini si riferisce dunque solo al contingente attuale, restando riservato l'avvenire? Bisogna attendere altre informazioni.

Restano alcuni punti speciali a regolarsi circa la guardia nazionale mobile.

La Commissione si radunerà di nuovo dimani e grazie a questa attività si spera che il relatore signor Gressier potrà deporre il suo rapporto molto presto.

Quella della legge sulla stampa nominò finalmente il suo relatore nella persona del signor Nogent de Saint Laurens. La Commissione adottò, per quanto si assicura, alcuni emendamenti che danno un aspetto più liberale alla legge.

La voce di cui vi ho fatta parola e della quale il *Jour. de Paris* si fece pel primo editore della poca probabilità dell'incontro cioè a Parigi del re di Prussia e dell'imperatore di Russia, mi si dà anche quest'oggi come perfettamente esatta; ma il *Journal de Paris* si sbaglia nell'attribuire allo studio che metterebbero questi due sovrani per non incontrarsi un motivo basato sulla semplice questione di etichetta. Va da sè che l'imperatore delle Russie dovrebbe avere una precedenza senza che il re di Prussia potesse credersi abbassato nel proprio rango. Credo piuttosto che questa combinazione di visite successive sia piuttosto calcolata sul desiderio che ha la nostra Corte di poter offerire ad entrambi quell'ospitalità degna di due grandi sovrani come sono Guglielmo ed Alessandro.

La diplomazia però, che non vuole accontentarsi di queste ragioni, va sussurrando che quei due sovrani volevano venire insieme a Parigi quasi per mostrare la loro indissolubilità ed impedire le confidenze che l'imperatore Napoleone III potesse tentare coll'uno o coll'altro; ma questa è sovverchia finezza perchè, per quanto venissero contemporaneamente, non si univano però insieme per l'abito e per un momento di confidenze, se vogliono fare, lo si troverebbe sempre.

Si annunzia altresì che nemmeno il principe e la principessa reale di Prussia verranno qui nel tempo che avevano scelto prima, perchè non vogliono trovarsi a Parigi quando sarà discusso al Corpo legislativo il trattato di Londra.

Il Sultano verrà con un seguito di 300 persone.

Mi si dice che gli studenti di Strasburgo hanno scritto testè una lettera molto bella in risposta agli studenti di Berlino, ma quest'ultima è generalmente giudicata come apocrifa.

Si annunzia un congresso di farmacisti sempre a proposito dell'Esposizione.

Sabato all'Esposizione, il principe di Galles invitava a colazione molti illustri personaggi, fra cui il duca e la duchessa di Mouchy, la principessa di Metternich, il duca e la duchessa di Manchester, il principe Achille Murat. La musica delle guide suonava lungo il *déjeuner*.

Si annunzia pel primo giugno l'arrivo dell'imperatore di Russia e si dice che ciò faccia per assistere al gran Derby di Longchampy dove si corre per il premio di 100,000 fr. Si parla per quell'occasione di grandi feste a Versailles; ma se il tempo continua così, tutto sarà guasto. Anche la gran festa di notte di ieri sera a Versailles andò male per il tempo.

Ieri fu presentata alla principessa Matilde l'ambasciatrice di Siam. È una donna sui quarant'a, il cui ritratto figurò nell'Esposizione del 1865.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 maggio, con il quale

BIBLIOTECA ROMA LETTERE E FILOSOFIA

è approvata la convenzione stipulata in quello stesso giorno tra il ministro dei lavori pubblici e l'ingegnere Carlo Langer per la costruzione di una strada ferrata da Pinerolo a Torre Pellice.

2. Il testo della convenzione anzidetta ed il capitolato d'oneri per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a locomotive da Pinerolo a Torre Pellice.

3. Un R. decreto del 25 aprile, con il quale la Società in accomandita per azioni nominative, avente per iscopo le operazioni di Banca di sconto e di commissione, costituitasi in Ancona con atto pubblico del 28 gennaio 1867, rogato Paolinelli, sotto la ragione sociale *Ragni e Compagnia*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti al detto atto e riformati ai termini della deliberazione presa in assemblea generale dei soci il giorno 10 aprile 1867.

La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese relative per annue lire duecentocinquanta.

4. Un R. decreto del 19 maggio, con il quale sono dichiarate provinciali le' no 26 strade descritte nell'elenco stato definitivamente approvato dal Consiglio provinciale di Novara con deliberazione 13 febbraio 1867, in conferma delle precedenti deliberazioni in data 25 giugno e 4 settembre 1866, quale elenco, visto dal ministro dei lavori pubblici, è unito al decreto medesimo.

Nella parte non ufficiale della *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente si legge:

L'emigrazione italiana in Isvizzera si è fatta molto più numerosa in paragone del passato, spintavi dalla speranza di avere occupazione in lavori che si crede doversi colà intraprendere. Dalle assunte informazioni risulta che essendo occupata le braccia necessarie al disimpegno di tali opere, non sarebbe possibile d'impiegare operai forestieri. Si porta ciò a conoscenza del pubblico affine di mettere in guardia gli emigranti, i quali giunti nella Svizzera si troverebbero facilmente, come è avvenuto, preda di amare delusioni e di stringenti bisogni, cui il governo non potrebbe sopperire in modo alcuno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 maggio.

Presidenza del conte **Gabrio Casati**.

La seduta ha principio con la lettura del processo verbale della seduta precedente, e le altre formalità consuete.

Manzoni T. (segretario) legge un sunto di petizioni.

Presidente dà lettura di una lettera di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia, con la quale S. A. R. trasmette al Senato un rendiconto generale delle operazioni del Consorzio nazionale fino al 31 marzo dell'anno corrente.

Legge quindi una lettera del presidente della Camera elettiva, con la quale rettifica il testo di un articolo del progetto di legge per *modificazioni alla legge sull'imposta della ricchezza mobile e alla tassa sull'entrata fondiaria.*

Arese riferisce sulla nomina del marchese Costantini a senatore del Regno, e ne propone la convalidazione ch'è ammessa.

Presidente dichiara aperta la continuazione della discussione del progetto di legge per *disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici.*

Strozzi L. a nome dell'ufficio centrale annunzia che d'accordo col ministro della marina fu stabilito di sostituire all'articolo 6° quello 7°, ch'è così concepito:

« Non sarà più ammesso a godere delle disposizioni contenute in questa legge, chi lascierà trascorrere il termine di un anno a datare da oggi, senza averne invocata l'applicazione per esplicita domanda. »

L'articolo 7 che divenne 8 è approvato del pari che l'antico articolo 8 che divenne 7 e che è del tenore seguente:

« Ai militari e funzionari, di cui tratta l'art. 1, saranno estese ed applicate le norme e disposizioni stabilite negli articoli 2 e 4 della legge 23 aprile 1865, num. 2247. »

Si approvano pure i nuovi articoli 8 e 9 che sono così concepiti:

« Art. 8. Le pensioni accordate o ripristinate in forza della presente legge cominceranno a decorrere dal 13 novembre 1866.

« Articolo 9. I militari e funzionari assimilati, di cui negli articoli 1, 2 e 3 di questa legge, che ebbero dal Governo italiano un assegno in danaro dal 13 novembre 1866 in poi, non percepiranno la pensione che sarà loro accordata, se non dal giorno in cui sarà cessato o cesserà l'assegno, se questo sia eguale o maggiore.

« Nel caso che fosse minore, sarà pagata la differenza dal 13 novembre 1866 fino alla cessazione dell'assegno. La pensione sarà pagata per intiero nel caso in cui la somma dell'assegno e della pensione stessa non superi la misura oltre la quale la legge dei cumuli non permette di godere simultaneamente una pensione ed uno stipendio. »

Presidente legge il progetto di legge per l'*unificazione dell'imposta fondiaria nelle provincie venete e mantovana*, e dichiara aperta la discussione generale.

Quel progetto di legge consta di otto articoli.

Finali (commissario regio) annunzia che il Governo metterà presto in vigore nelle provincie venete e mantovana l'imposta sui fabbricati e quella sui beni rustici già esistenti nelle altre provincie del Regno.

Fallieri (relatore dell'ufficio centrale) dichiara di prendere atto delle dichiarazioni fatte dal commissario regio a nome del ministro delle finanze, ed aggiunge che, sebbene riconosca come il testo della legge che si discute potrebbe essere più chiaro, pure ne propone l'approvazione al Senato.

Pasini chiede al commissario regio alcune spiegazioni sull'applicazione di quella legge, ed avutele, se ne dichiara pago.

Gli otto articoli di quel progetto di legge sono approvati senza discussione di sorta.

Pres. dà lettura del progetto di legge per l'*Estensione delle imposte sulla ricchezza mobile, sulla entrata fondiaria, sui fabbricati, sulle vetture e sui domestici nelle provincie Venete e Mantovana.*

Vengono approvati senza discussione i quattro articoli di quel progetto di legge.

Pres. dà lettura del progetto di legge per la *Soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie Venete e di Mantova*, che conta di quest'unico articolo ch'è approvato senza discussione:

« È soppressa l'imposta sulla produzione dei liquidi spiritori distillati, che si riscuote nelle provincie Venete ed in quelle di Mantova, ed in conseguenza è levata anche l'addizione di consumo per l'importazione dall'estero delle acquavite e spiriti nelle predette provincie comprese nel territorio doganale, come pure l'equivalente per l'importazione di tali prodotti nella città franca di Venezia. »

Si fa l'appello nominale per procedere alla votazione per scrutinio segreto dei progetti di legge già discussi.

Resultato della votazione:

Sul progetto di legge la *Conversione in legge del R. decreto 1866, N. 3286, relativo alla scadenza delle lettere di cambio, e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo*:

Votanti	84
Favorevoli	82
Contrari	2

Il Senato approva.

Sul progetto di legge per la *Convalidazione del R. decreto 22 novembre 1866, N. 3336, che estende alle provincie venete e mantovana le leggi sulle privative industriali*:

Votanti	84
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato approva.

Giovanola (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento e relativo a fili telegrafici.

Si fa un secondo appello nominale per procedere quindi alla votazione per scrutinio segreto degli altri progetti di legge discussi.

Resultato della votazione:

Sul progetto di legge per *Disposizioni a favore dei militari e assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici*:

Votanti	84
Favorevoli	81
Contrari	3

Il Senato approva.

Sul progetto di legge per *Modificazioni nella tassa sulla ricchezza mobile e fondiaria*:

Votanti	84
Favorevoli	83
Contrari	1

Il Senato approva.

Si procede per la terza volta all'appello nominale.

Resultato della votazione:

Sul progetto di legge per la *Soppressione dell'imposta sugli spiriti e liquori nelle provincie Venete e di Mantova*:

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrari	2

Il Senato approva.

Sul progetto di legge per l'*estensione delle imposte sulla ricchezza mobile, sulla entrata fondiaria, sui fabbricati, sulle vetture e sui domestici nelle provincie venete e mantovana.*

Votanti	81
Favorevoli	79
Contrari	2

Il Senato approva.

Presidente mette in discussione il progetto per *Modificazioni alla legge sull'imposta della ricchezza mobile e alla tassa sull'entrata fondiaria.*

Ginori-Lisci (segretario) dà lettura dei 17 articoli di cui consta quel progetto di legge.

Chiesi prende la parola per dimostrare che i proprietari dell'ex ducato di Modena, nel pagare l'imposta prediale dei beni rustici si trovano assai più gravati che non debbano essere e prop ne un ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare entro il termine più breve possibile un progetto di legge per una nuova perequazione fondiaria delle provincie del Regno.

Finali (commissario regio) risponde parergli inutile il raccomandare mediante un ordine del giorno che il Governo faccia una nuova e generale perequazione dell'imposta fondiaria, essendo notorio che il governo se ne preoccupa da lungo tempo, e che un egregio senatore, che fu già ministro delle finanze, fece tutti gli studi necessari per poter effettuare quella perequazione si desiderata, e lasciò a' suoi successori il frutto delle sue ricerche e de' suoi studi.

Chiesi dichiarandosi pago delle spiegazioni date del commissario regio, ritira il suo ordine del giorno.

Farina premette ch'egli parla secondo i dettami della propria coscienza, e che non riconosce ad alcuno il diritto di travisare le sue intenzioni, e dichiara che voterà questa legge, sebbene intenda di fare alcune osservazioni sul tenore di un articolo della legge stessa.

Di Revel chiede la parola, dichiarando che non può promettere di essere troppo conciso.

Presidente annunzia che, tanto l'ora tarda, l'onorevole senatore Di Revel avrà la parola domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

Domani, 24, il Senato terrà seduta pubblica al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

CORTE D'ASSISIE

Firenze, 23 maggio 1867

causa

Contro Orazio Buggiani per estorsioni consumate e tentate.

La seduta si apre alle ore 10 sotto la presidenza del cav. Metaxà.

Seguita l'esame dei testimoni.

Il cancelliere dà lettura dell'esame della Cesira Bettini del dì 22 maggio 1867 del seguente tenore:

La Cesira Bettini che trovasi a letto ammalata risponde sopra le sue qualità personali e quindi dopo essergli stato deferito il giuramento, dice conoscere Orazio Buggiani da 8 anni, di avere con lui una relazione amorosa, frutto della quale si è una bambina di cinque anni circa; avere la speranza, anzi la certezza che egli l'avrebbe sposata, inquantochè egli aveva fatto domanda della sua mano di sposa alla di lei madre, dietro la qual domanda fu convenuto ch'egli potesse avvicinarmi e venire qualche volta a desinare da noi.

Domandatogli se essa vide il Buggiani la sera del 7 settembre, risponse:

In quella sera rammento benissimo che Orazio venne da noi verso le ore quattro pomeridiane come era solito, si trattenne fino verso le dieci. In quel giorno vi era da noi la signora Vittoria Razzani che restò a dormire. Interrogata se Buggiani si mostrasse preoccupato, rispose che era allegro come al solito, passeggiò con loro, ed accortosi che ad essa doleva la testa, disse che voleva andarsene; che forse se non vi era quella signora a dormire, sarebbe restato a passare la notte come altre volte.

Domandata se il Buggiani era solo quando arrivò, disse che solo venne e solo andò via come faceva sempre.

Interrogata se conosceva Teresa Rigatini vedova Ricci, rispose che circa quattro anni fa andando a vedere la sua bambina a balia colla madre, si videro pedinate da una donna assai anziana di età, che entrate in un Omnibus vi entrò essa pure e tenne discorsi sconnessi, e fece loro domande a cui non risposero. Ne parlò a Buggiani, che gli disse potere essere una certa Teresina, donna di mal affare. Poco tempo dopo una donna si recò da loro, annunziandosi madre della Teresina, e le disse dover ella lasciare il Buggiani. Ricevè poi lettere anonime nelle quali le si diceva avere il Buggiani un'amante, ma non ne fece caso.

Dice che la sera del 7 settembre consegnò il suo orologio d'argento al Buggiani onde farlo accomodare, e che ne ebbe in cambio quello d'oro del Buggiani che essa conserva. (Detto orologio è da essa consegnato al giudice che lo esamina).

Aggiunge che la sera stessa il Buggiani le diede 22 lire per provvedere alla colazione per il matrimonio di una contadina della villa da celebrarsi il domani. Essa dotte questa somma al contadino Ortolani per provvedere alle spese della colazione.

Dice poi che il Buggiani quando faceva viaggi le scriveva molte lettere, di cui essa conserva una parte.

(Consegna al giudice quattro di queste lettere firmate O. B.).

Interrogata quale assegno le dava il Buggiani, rispose: Vivente mio padre, poco o nulla avevo dal Buggiani; dopo morto mio padre, dapprima dieci lire toscane la settimana, da tre anni e mezzo in qua 45 franchi la settimana. Tal somma serviva per il nostro mantenimento, prelevate dieci lire al mese per l'istruzione della bambina. Di più il Buggiani pagava da sè la pigione di questa villa, e ne ho io le ricevute.

Non ho mai fatto lusso, e quasi mai sono andata al teatro. Non ho mai avuto altri regali che l'anello che porto in dito.

(Consegna al giudice sei ricevute della pigione).

La mobilia assai modesta che abbiamo non è del Buggiani, ma era di mio padre. Aggiunge che oltre l'assegno del Buggiani, esse ritraggono qualche lucro da'loro lavori avendo lavorato anche per il tappezziere Targini.

Terminata la lettura del deposto della Cesira Bettini si vorrebbe leggere la corrispondenza passata fra essa e il Buggiani, mentre egli era lontano da Firenze, ma lettane appena una e veduto non essere di alcuna importanza per l'andamento del processo, si tace delle altre. Il Pubblico Ministero domanda lettura della nota della polizia dalla quale risulta che non avvi alcuna analogia fra il carattere delle lettere anonime mandate al Mazzoni e al Fei, e il carattere della Tesera Rigutini, sopra la quale la Cesira Bettini fece forse cadere il sospetto di avere tracciate quelle lettere minatorie; ma osservando la difesa che non si debba prestar fede nessuna a quel dubbio elevato dalla Bettini, e promettendo che di questo dubbio non ne farebbe essa difesa un'arme contro l'accusa, quindi l'incidente non fu seguito.

Si legge una lettera del Buggiani nel suo soggiorno a Londra diretta alla Bettina, qual lettera contiene espressioni tenere, affettuose e talmente espansive che rivelano il carattere romantico dello scrivente. Lamentiamo che la fretta con la quale il cancelliere ne dà lettura, impedisca di ritrarlo con dettaglio; ripetiamo solo che essa è tutta ispirata di affetto e di sentimenti amorosi, tanto che pare scritta da un giovane che batte i primi passi nella via dell'amore, anzichè da un uomo di cinquant'anni; lo scrivente termina ripetendo più e più volte le parole, « bacio, bacio » e così via discorrendo.

S'introduce il marchese Paolo Farinola testimonio a difesa.

Pres. Che opinione ha ella di Orazio Buggiani?

Test. Io lo conosco benissimo e da più anni essendo ufficiale della Guardia nazionale nel mio battaglione, e seco lui ho avuto più volte rapporti di servizio, ma non altro; in queste occasioni ho avuto sempre da lodarmi molto della sua puntualità e precisione di servizio; in una parola ne avevo stima anche perchè dai molti che lo conoscono non ho mai sentito elevarsi la benchè minima, non dico accusa, ma osservazione contro di lui.

Non presentando nulla d'importante, il testimone col beneplacito dell'accusa, della difesa e dell'imputato stesso viene licenziato e s'introduce il testimone Tito Nuti.

Pres. Conosce ella Orazio Buggiani?

A questo punto il Mancini domanda che si faccia vedere l'orologio e la catena di cui è parola nel deposto della Bettini per sapere se questa famosissima catena è d'oro o d'argento.

Il Pubblico Ministero crede ciò inutile perchè accorda che la catena sia pure d'oro; ma insistendo la difesa che si esamini questa catena, il presidente usando del suo potere discrezionale, ordina che si facciano vedere e orologio e catena sia all'imputato, sia alla difesa, sia ai Giurati. Ciò viene eseguito relativamente all'orologio, giacchè la catena non può nel momento esibirsi.

Il testimone Nuti risponde che conosce il Buggiani essendo ministro della drogheria appartenente al Buggiani padre; quindi nella sua qualità è in grado di rispondere sopra la fortuna della casa Buggiani, giacchè il solo negozio ha reso per l'addietro anche 30,000 lire all'anno, quantunque oggi il guadagno sia ridotto a circa diecimila lire all'anno.

Pres. Sa chi amministra la fortuna Buggiani?

Test. Orazio.

Pres. Quali entrate ha egli?

Test. Franchi 75 la settimana che gli venivano passati da suo padre.

Pres. Quali atti d'amministrazione faceva?

Test. Tutti.

Pres. Sa che avesse altre risorse?

Test. So che commerciava in quadri e che da questo commercio ne rilevasse un qualche lucro. So che l'assegnamento gli si dava puntualmente, e che egli pure corrispondeva con altrettanta puntualità nel render conto al padre della sua amministrazione.

Pres. Poteva il Buggiani prender denari dal negozio?

Test. Sì, signore, spesso e volentieri prendeva dei denari anche oltre il suo assegno, e io non facevo altro che scriverli a suo carico, onde poi si potesse pareggiare nel successivo assegno, giacchè queste sovvenzioni si consideravano sempre come anticipazioni e non altro.

Ad istanza della difesa il presidente domanda quanto rendevano gli stabili amministrati da Orazio Buggiani, al che il testimone replica che si giunge alla non indifferente somma di lire 39,020, alle quali aggiungendo il reddito della bottega, abbiamo una rendita complessiva di circa lire cinquantamila all'anno.

Il Mancini fa dar lettura dell'atto di donazione fatta dal padre a Orazio Buggiani per la somma di lire ventinovemila quattrocento, dal qual atto risulta che la quadreria è di assoluta proprietà dei di lui figli Orazio e Cesare: questa donazione è titolo di rimunerazione per i servigi che il donante ha ricevuto e riceve dal suo figlio donatario, come manifestamente risulta dal detto atto, del quale il cancelliere dà lettura a voce chiara e intelligibilissima.

Terminata la lettura di questo atto di donazione, l'imputato dà alcuni schiarimenti, dicendo che quel capitale di scudi cinquemila non gli fu pagato, ma che ogniqualvolta egli aveva bisogno di qualche somma, questa gli veniva data da suo padre imputandolo sul capitale subietto di donazione.

Entra il testimone Alfieri conte Carlo.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Lo conosco, perchè abito un quartiere di uno stabile appartenente ai signori Buggiani per la mensile pigione di franchi mille, quali puntualmente venivano portati dal mio domestico, cui si consegnava la relativa quietanza, che generalmente portava la firma di Orazio Buggiani.

Pres. Che concetto ha di Orazio Buggiani?

Test. Il concetto che deve aversi d'un uomo tenuto in buona opinione da tutti coloro che lo conoscono.

Pres. Ha mai consegnato queste mensili prestazioni al Buggiani qui presente?

Test. Non me ne ricordo; quindi sarà, ma non posso nè asserirlo, nè negarlo; dico però che se io feci la scritta di locazione la feci col signor Orazio.

Si presenta questa scritta dalla quale risulta la verità di quanto ha deposto il testimone, il quale è licenziato dopo aver deposto essere a sua notizia che l'altro piano dello stabile è abitato continuamente, ma non sa per qual prezzo sia stato locato, e dopo aver dato alcune assicurazioni sopra i buoni rapporti di interesse fra padre e figlio Buggiani, tanto che quando il testimone si rivolgeva al padre Carlo Buggiani per ottenere qualche riparazione al quartiere, si aveva per risposta — *sentirò Orazio mio figlio.*

Rientra il testimone Nuti portando il libro d'amministrazione della drogheria Buggiani, del quale è fatto esame sommario dalla difesa, la quale poi lo passa al testimone onde dica a quanto ascendevano le somme avute dal Buggiani, le quali oltrepassano l'assegno settimanale; e il testimone, dopo una lunga lettura di cifre, dice che questa eccedenza non può rilevarsi se non che dopo previo un più accurato esame sul libro di amministrazione. A questo punto e difesa e accusa vedendo che mentre si desidera luce, e non si parla altro che di luce da farsi, con questi elementi si va invece alle tenebre, danno luogo ad una vivissima discussione interrotta di continuo tanto dai difensori quanto dall'onorevole Pubblico Ministero. L'incidente che si aggira in una selva di cifre o di numeri termina con l'intervento della autorevole parola del presidente, il quale ordina che tutte le parti interessate faranno un accurato esame del libro in quistione, nelle ore in cui la Corte prende riposo.

Entra il testimone Carlo Webber Smith assistito dall'interprete Pietro Aretini perchè non conosce l'italiano idioma.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Io conosco Orazio Buggiani da molto tempo; abito il terreno del di lui palazzo in via Cavour del quale gli pago attualmente lire 400 al mese, mentre pel passato ne pagava solamente 280, ritirandone la relativa quietanza portante la firma talora del padre, talora del figlio Buggiani.

Pres. Sa chi amministra le rendite patrimoniali del Buggiani?

Test. La rendita patrimoniale che ascende a 40,000 lire all'anno era amministrata da Orazio.

Pres. Con chi fece la scritta di locazione?

Test. Nel 1850 col padre, successivamente col figlio Orazio.

Pres. Quale opinione ha di Orazio Buggiani?

Test. Io lo conosco da 24 anni, e lo tenni sempre in conto di un onesto gentiluomo; lo rispetto come artista, e sempre ho avuto prove della sua amabilità.

Il testimone si trattiene con qualche dettaglio sopra i rapporti passati fra esso inquilino ed il locatore Buggiani, rapporti tutti dai quali risulta una reciproca gentilezza e cortesia, come è ben naturale, trattandosi di individui informati a sani principii di civiltà e d'educazione; ma non avendo questi dettagli nessun rapporto con la nostra causa, perchè il testimone si è bastantemente espresso quando ha detto — *il Buggiani è un vero gentiluomo* — così crediamo che i nostri lettori non muoveranno lamento se per amor di brevità imponiamo a noi stessi silenzio.

Pres. Quale impressione le fece quando sentì l'arresto del Buggiani?

Test. Io credei impossibile che egli avesse commesso il minimo delitto, e che conseguentemente il di lui arresto fosse un equivoco, tanto più che questa mia opinione era coartata da tutti gli antecedenti che garantivano la delicatezza e la onestà del gentiluomo Orazio Buggiani.

Pres. Sa se la galleria Buggiani era visitata?

Test. Sì signore, spesso, e da cospicui personaggi, fra i quali S. A. il principe Girolamo Napoleone e la granduchessa Maria, di Russia.

Entrano i due testimoni Mazzanti Alessandro e Niccola Samesi, chiamati a costatare il valore della galleria di quadri del Buggiani. Riconoscono la perizia da essi fatta della quadreria trovata in casa Buggiani, stimata mercantilmente lire 60,000 circa. Il cancelliere dà lettura per esteso di questa perizia dalla quale risulta che la galleria Buggiani contiene molti lavori di valenti pittori tanto della antica, quanto della moderna scuola, e che il numero delle tele che essa contiene ascende a 630, tutte rinchiuse in belle ed eleganti cornici dorate.

Il Presidente domanda all'imputato se nell'agosto 1866 gli furono offerti 1500 franchi per un bozzetto rappresentante un fanciullo, al che l'imputato risponde affermativamente, dicendo che la domanda gli fu fatta a mediazione di un certo Vincenzo Cappelli.

Entra in sala il testimone Targini Aniceto.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sì signore.

Pres. La famiglia Bettini la conosce?

(Il testimone non intende tanto facilmente; esso è sordo.)

Test. Questa famiglia aveva un assegno di 40 franchi la settimana da Orazio Buggiani, e se la conosco è perchè ha abitato quattro anni indietro in prossimità del mio negozio, e dietro domanda delle donne componenti quella famiglia somministravo loro del lavoro.

Pres. Sa che il Buggiani spendesse molto, e se avesse rapporti, che l'obbligassero a ciò?

Test. Non lo so.

Pres. Chi portava alla famiglia Bettini quell'assegno passatogli dal Buggiani?

Test. In addietro lo stesso, ma da un certo tempo non so.

Pres. Lavorava come tappezziere in casa Buggiani?

Test. Sì signore.

Pres. Chi ordinava e chi pagava?

Test. Ordinava sempre il figlio Orazio; pagavano poi talora il padre, tal'altra il figlio.

Pres. Il Buggiani passava spesso davanti al suo negozio posto in via del Ciliegio?

Test. Spessissimo, lo vedevo venire da via Ricasoli e dirigersi verso la piazza dell'Annunziata, passando dinanzi al mio negozio.

Si licenzia il testimone e viene passata all'esame dei Giurati la famosissima catena sul conto della quale furono pronunziati diversi giudizi, sostenendo alcuni che è d'oro, mentre altri hanno detto di ottone (strana contraddizione!) Essa è d'oro.

Entra il testimone Corsi Attilio.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sì signore.

Pres. Conosce la famiglia Bettini?

Test. Sì la conosco andandovi come maestro di scritto della piccola figlia della Cesira, so che vivono limitatamente, e che da loro medesime cucivano gli abiti dei quali vestivansi.

Pres. Aveva stipendio per la sua lezione?

Test. Il primo mese sì'o, poi vedendo lo loro miserie, non volli più nessuna mercede.

Pres. Sa se il Buggiani abbia il vizio del giuoco?

Test. No assolutamente.

Il Sanminiatelli domanda lettura di alcuni documenti dai quali risulta che Orazio Buggiani non è socio del Circolo o Club posto da Santa Trinita, che è socio dell'Accademia dei Risorti, e di quella del Casino Borghesi, ma che non ha mai preso parte in questi locali a trattenimenti di giuoco. La domanda viene accolta, dopo di che la Corte si ritira alle ore una pomeridiana.

La Corte torna nella sala d'udienza alle ore 2 e 40 minuti.

Il Pubblico Ministero dice di avere ottenuto tutti gli schiarimenti riguardanti l'individuo arrestato la notte del 7 settembre dopo che il Buggiani fu condotto alla questura. Il cancelliere dà lettura della lettera provenuta dal questore, dalla quale risulta che l'arrestato è Oreste Granchi, celibe, calzolaio, ed è uomo in conto della di cui moralità nulla può dirsi di sinistro. Il difensore Mancini trova incomprensibile che di due individui trovati nella piazza dell'Annunziata la stessa sera, uno povero, di bassa condizione, obbligato al lavoro, siasi rilasciato dopo poche interrogazioni, e che l'altro, benestante, ricco, conosciuto antecedentemente per un uomo onesto, sia stato ritenuto. Il presidente promette di attingere ulteriori schiarimenti sovra tale rapporto.

Il Pubblico Ministero annunzia d'avere esaminato attentamente il libro d'amministrazione della drogheria Buggiani, che questo esame lo ha fatto unitamente alla difesa, la quale alla sua volta osserva che da quell'accurato esame è venuto a risultare che Orazio Buggiani prendeva qualunque somma dalla cassa della drogheria senza che questi denari fossero poi detratti dall'assegno settimanale che a lui faceva il padre. Interrogato sopra tal punto il testimone Tito Nuti, ministro nel negozio Buggiani dice che talvolta questo computo veniva fatto, talaltra invece no.

Pres. Tutte le partite sono di suo carattere? (Al Nuti).

Test. Alcune sì, mentre altre e segnatamente quelle scritte dopo la carcerazione del signor Orazio Buggiani sono di carattere del di lui fratello Cesare.

Pres. Dica, signor Buggiani, perchè nel giugno 1866 prese alla drogheria 300 lire?

Buggiani. Ciò fu in occasione del matrimonio di mia nipote Mery Ricasoli col signor Ferdinando Lenox-Gatteschi; volli regalarla di uno smaniglio comprato dal signor Marchesini.

Dopo questa dichiarazione del testimone, seguita una concitata discussione in rapporto alle cifre contenute nel libro d'amministrazione, il quale davvero sembra non doversi prendere a modello; tutto in questo libro è confusione; e il presidente, affine di por termine ad ogni disputa, ordina che sia data lettura delle cifre contenute nel libro medesimo.

Un Giurato. Ma dica, signor testimone, nella drogheria non havvi un libro dei conti correnti?

Test. No.

Altro Giurato. Pregherei il presidente a passare al nostro esame il libro in quistione domani mattina prima dell'udienza.

Pres. Lo accordo. — Dica, sig. Buggiani, a fin d'anno facevasi un conteggio fra lei e suo padre per defalcare i denari che ella aveva preso nell'anno del frutto del capitale di 5,000 scudi che suo padre doveva pagargli annualmente?

Acc. No, signore; quei frutti mi erano pagati puntualmente per intiero, e i denari che io prendevo dal ministro della drogheria si registravano come anticipazione del suddetto capitale di scudi cinquemila.

(Al testimone Tito Nuti tien dietro Gaetano Ortolani detto Giacchella, uomo rustico).

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sì, signore.

Pres. Conosce la famiglia Bettini?

Test. Sì, signore; ci bazzico a veglia.

Pres. Sa che doveva farsi in sua casa una colazione?

Tres. Si fece la mattina del 9 settembre 1866 in occasione di nozze ed io feci le spese con 14 franchi datimi dalla Bettini.

Pres. Praticavate la famiglia Buggiani?

Test. Quando erano in villa, sì signore.

Pres. Come si componeva la colazione che compraste?

Test. Caffè, latte, cioccolata e sessanta pezzi fra chifelli e semelli.

Viene il testimone Luigi Riccio.

Pres. Conoscete Orazio Buggiani?

Test. Sì signore.

Pres. Conoscete la famiglia Bettini?

Test. La conosco abitandovi vicino, so che vivono modestamente, e io pure assistei alla colazione che fu fatta in casa loro la mattina del 9 settembre 1866 in onore dello sposalizio della mia figliuola.

Al testimone Carlo Poggi il Presidente domanda:

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sì, senza averci nè parentela, nè interessi.

Pres. Sa se il Buggiani avesse un orologio d'oro?

Test. Sì signore, e vedendolo lo riconoscerei. (Fattoglielo vedere, esclama: è questo!)

Il Pubblico Ministero domanda la nomina di un perito per vedere se quella catena è d'oro o d'ottone, e se veramente l'orologio d'argento trovato in tasca al Buggiani al momento del suo arresto fosse in stato da aver bisogno di riparazione come ha detto la Bettini nel suo deposto.

Il presidente domanda all'accusato quali riparazioni dovevano farsi all'orologio, e rispondendo egli che doveva regolarsene il tempo, il Pubblico Ministero ritira la domanda.

Entra in sala il testimone Licurgo Repetti.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sissignore.

Pres. Sa se il Buggiani passasse la sera molto tardi dalla Piazza dell'Annunziata?

Test. Esibisco una lettera indirizzatami, relativa a questa interrogazione!

(Se ne dà lettura).

Prima di rivolgere la domanda al testimone il Pubblico Ministero protesta di non potere permettere che il testimone sia interrogato sopra fatti estranei a quello della sera del 7 settembre 1866.

Il Sanminiatelli risponde a questa eccezione dell'on. sostenitore dell'accusa, aggiungendo che siccome le proteste *lasciano il tempo che trovano* così non insiste maggiormente.

Pres. Signor testimone parli pure.

Test. È vero quello che risulta dalla lettera or ora sentita, ed io rammento di aver in diverse sere veduto, fermato e parlato al signor Buggiani: ho veduto pure un'altra persona trattenersi la sera sulla medesima piazza, e confesso francamente che il passo, il portamento, l'attitudine di questa persona, mi davan sospetto: ma poi se questo sconosciuto, che al mio avvicinarsi si dileguava, fosse stato il Buggiani, non potrei dirlo.

Pres. Ha ella rapporti col Buggiani?

Test. Sì, signore, relativi alla nostra guardia nazionale, e posso dire che tutto disimpegnava con la massima precisione.

Pres. A che ora andava lei in piazza?

Test. A diverse ore, giacchè, non avendo obbligo di tornar presto in casa portavo là il — mio bel cane barbone — quando mi accomodava.

Un Giurato. In qual punto della piazza ella vedeva quell'incognito?

Test. Lo vedevo che girava, ma non posso dare una risposta che calzi esattamente con la domanda; ripeto d'averlo visto in diversi punti, *perchè l'individuo era sempre in circolazione.*

Pres. Vide più quella persona incognita sulla detta piazza?

Test. No; almeno non mi sembra.

All'avv. Licurgo Repetti segue il testimonio Giovacchini Oreste.

Pres. Conosce Orazio Buggiani?

Test. Sono il magnano di famiglia Buggiani, e talvolta nelle prime ore della notte, quando uscivo dalla mia bottega, posta in via Cavour, l'ho trovato sulla piazza dell'Annunziata.

Pres. Verso le 11 lo ha mai veduto sulla piazza?

Test. A quell'ora nò, perchè vado a letto presto.

Licenziato il Giovacchini entra il testimone Nardi Giuseppe il quale depone dei fatti sopra i quali furono interrogati Repetti e Giovacchini, dice di averlo veduto passeggiare la sera sulla piazza dell'Annunziata; del resto non deponendo nulla di nuovo, si rimanda; ed egualmente dopo poche interrogazioni si licenzia il teste Alessandro Brini che ha deposto del fatto medesimo, cioè della presenza del Buggiani sulla piazza dell'Annunziata nelle prime ore della notte.

Pres. Attesa l'ora tarda la seduta è sospesa per riprendersi domani mattina a ore 10.

Il Giurato barone Giacomo Levi si alza e porge preghiera perchè si prolunghi l'udienza, onde sabato sia tutto terminato.

L'incidente non ha seguito e le seduta è tolta alle ore 4 e mezzo.

Un ladro, introdottosi ieri in una casa di piazza dell'Annunziata, vi rubava lire 100 in monete d'argento, una bugia d'argento ed alcuni spilli e bottoni da camicia in oro.

Verso le 12 meridiane del 20 corrente un ladro s'introdusse, mediante chiave falsa, nell'ufficio del camarlingo comunale di San Casciano di Val di Pesa, e v'involava dalla cassa lire 3000 circa.

Mercoledì 22, le guardie di pubblica sicurezza contestarono ad un *fiuccheraio* la contravvenzione per corsa veloce.

Dai reali carabinieri della stazione di Pelago, il 22 furono arrestati Alessandro M..... del Casentino, imputati di avere la sera del 20 corrente aggredito e derubato di lire 75 e di un orologio di argento l'ingegnere A. C. che transitava per la via Casentinese.

Domani, sabato, a ore 11 antimeridiane, nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ferrari farà la sua lezione di *Filosofia della Storia.*

Domenica, 26 del corrente mese, nella R. Accademia di Belle Arti, dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, avrà principio la esposizione del quadro del signor Federigo Andreotti di commissione di S. M. il Re d'Italia.

La detta esposizione avrà termine domenica 2 giugno.

Quest'oggi, venerdì, a ore 11 ant., nell'Istituto di Studi Superiori, l'avv. A. Muratori continuerà le sue lezioni di *Diritto penale nelle sue relazioni colla Filosofia del diritto.*

Sabato, 25 corrente, avrà luogo nel regio teatro della Pergola la prima rappresentazione dell'opera *Saffo* a beneficio della Società degli Ospizi Marini.

L'opera è concertata dall'illustre maestro Pacini autore della medesima, che ha aderito a recarsi appositamente in questa città.

Esecutori, oltre la egregia signora Maria Piccolomini, che sosterrà la parte della protagonista, sono le signore Eufemia Barlani-Dini e Estella Bennati, ed i signori Francesco Felice Cecchi, Giovanni Sani, Pietro Libert e Pietro Franchini.

Le chiavi dei palchi e i posti distinti si vendono esclusivamente al camerino del teatro nel giorno di venerdì dalle ore 10 all'e 4 e nel giorno di sabato dalle ore 10 al principio dello spettacolo.

Alcuni giornali parlando di questa rappresentazione vollero aggiungere che la signora Piccolomini mirava a riprendere la sua passata carriera d'artista, ma noi siamo da lei autorizzati a dire che non ha questa mira e che, a vestire per una sera sola le spoglie della infelice poetessa di Lesbo, è tratta unicamente dal desiderio di concorrere ad una opera filantropica.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 22 maggio 1867 ore 8 antimeridiane.

Il barometro è sceso nelle ultime 24 ore di 1 a 2 mm. in tutte le stazioni. Le pressioni sono sotto la normale di 7 a 8 mm. nel nord e di 3 a 4 nel sud. Pioggia nel nord e nel centro della penisola. Temperatura cresciuta. Cielo nuvoloso. Mare mosso. Forti i venti di sud-ovest al nord e sud-est e nord-ovest al sud.

In Europa il barometro s'innalza di 10 mm. a Valentia e di 5 sul mar del Nord e sulla Manica. Nel centro soffia forte l'ovest e il barometro s'abbassa; nella notte forte tempesta d'ovest a Vienna.

Stagione incerta e da temporali, ma probabile che domani il barometro s'innalzi.

Nella giornata del 22 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,0 e la minima di + 17,5.

Nella notte del 23 maggio, la temperatura minima fu di + 13,5.

Atti di morte denunziati nel dì 21 maggio 1867:

Rigoli Luisa, d'anni 57 — Bracciotti Annunziata, id. 18 — Banchi Angiola, id. 80 Finzi Vitale, id. 73 — Boni Innocenza, id. 70 — Borgianni Pietro, id. 48.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 21 maggio 1867 furono 12, cioè, 6 maschi e 6 femmine.

Del 22:

Simonetti Maria, d'anni 66 — Massi Elena, id. 60 — Curadossi Felice, id. 60 — Degl'Innocenti Marianna, id. 62 — Rabbano Giacomo, id. 35 — Zucchi Carolina, id. 66 — Conti Luisa, id. 44 — Schlaich Marco, id. 41 — Pinzi Assunta, id. 63 — Sgatti Antonio, id. 49 — Perini Rosa, id. 18 — Fratini Camillo, id. 73.

Più 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 22 maggio 1867 furono 21, cioè 11 maschi, 9 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni celebrati nel dì 21 maggio 1867.

Manetti Agostino, magnano, di età magg., di Bagno a Ripoli, e Luisa Parrini, tessitora, di età magg., del Pellegrino.

Becherucci Serafino, fruttaiolo, di età magg., di Rignano, e Mucciarini Francesca, att. a casa, di età magg., di Civitella.

Giglia Cesare, sellaio, di età minore, di Castellinaldo e Panzia Marta, att. a casa, di età magg., di Borgomasino.

Ricci Pasquale, bottegaio, di età magg., di Firenze, e Forieri Felicissima, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Del 22:

Alhaique Angiolo, banchiere, di età maggiore, di Livorno, e Vivante Virginia, possidente, di età minore, di Trieste.

Errata-Corrige. — Nel primo articolo — *L'ordinamento dell'esercito* — del foglio precedente, a colonna 2ª linea 29 fu stampato *3 anni almeno* in luogo di *3 mesi almeno.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Dono regale. — Sappiamo che S. M. il Re, cogliendo con piacere l'occasione di far cosa grata al municipio di Torino, ha concesso in dono al medesimo un suo ritratto, dipinto ad olio, del quale eragli stato espresso il desiderio.

Sappiamo ancora come quella Giunta municipale abbia appreso con gratitudine il nuovo atto di benevolenza dell'augusto Sovrano, ed abbia incaricato quel signor sindaco di rassegnarle in di lei nome li distinti suoi ringraziamenti.

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 22 annunzia che, il 63° reggimento fanteria, da Nocera si è trasferto ad Aversa.

Servizio telegrafico. — La *Gazzetta ufficiale* del 22 corrente notifica essere autorizzata la spedizione dei dispacci per Piano di Sorrento (provincia di Napoli) sebbene non esista in questa località ufficio telegrafico, avendo l'Amministrazione provveduto perchè i dispacci per quella destinazione vi siano recapitati gratuitamente dall'ufficio di Meta.

Il densimetro. — Scrivono da Bologna al *Conte Cavour* del 22 corrente:

Giorni sono il prof. Filopanti presentò all'Accademia delle scienze di Bologna un istrumento di sua invenzione, destinato a misurare la densità dell'aria, e chiamato perciò il *densimetro.* Consiste in un tubo di vetro, curvato in molte spire cilindriche, e che può aggirarsi sopra due perni. Una certa quantità di mercurio occupa circa un quarto di giro del tubo, e divide il rimanente della sua capacità in due parti occupate dall'aria. Una di queste due parti è chiusa ermeticamente ad uno degli estremi del tubo, l'altra comunica liberamente coll'aria aperta. Cambiando la pressione o la temperatura, l'aria nel ramo chiuso si dilata o si restringe, ed in così fare sposta il mercurio. Questo, per riprendere il suo livello, fa girare tutto il tubo sui suoi perni, e con esso un indice, il quale per tal mezzo segna sopra un lembo graduato la variabile densità dell'aria atmosferica.

Infortunio. — La *Gazzetta del popolo ticinese* di Bellinzona del 17 corrente reca:

Il fiume Ticino volle anche quest'anno la sua abbondante contribuzione di vittime. Il giorno 15 corr. due emigranti di ritorno in patria, appartenenti a Lodrino, villaggio situato sulla sponda destra del fiume, unitamente a quattro altre persone, si presentarono al barcaiuolo stazionato al porto di Osogna, e con delle monete trionfarono della sua esitanza di trasportarli alla riva opposta, esitanza causata dall'aspetto minacciante del fiume; arrivati a mezzo Ticino, il palo a cui era legata l'estremità della corda che toccava la sponda destra si è spezzato, e la fragile imbarcazione si capovolse. Dei sette uomini che vi si trovavano, tre soli poterono a stento salvarsi, gli altri quattro furono ingoiati dal fiume, fra cui lo stesso barcaiuolo, padre di tre figli, due muratori ed un carbonaro.

Annunzio inglese. — Leggesi nel *Morning Post*, che uno di questi giorni una signora avendo fissato ad un ufizio d'inservienti una cuoca, questa tra gli altri patti stipulò di dover avere una cucina ben asciutta per tenervi il suo pianoforte, ed un'ora di tempo al giorno per sonarlo.

I policemens. — Le guardie di polizia, ossia *Policemens*, di Londra, ammontano al numero di 7,548, compresi tutti i graduati. Il salario più alto è di 78 lire sterline l'anno, e il più basso 49 di'lire ed 8 scellini, senza contare il vestiario e il carbon fossile.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che il Ministero degli affari esteri sta preparando le ratifiche del trattato di Londra. Il dover fare otto esemplari dello stesso trattato perchè possano essere scambiate le ratifiche con ciascuna delle potenze intervenute nella Conferenza, è la sola cagione di qualche ritardo, non la lontananza di S. M. il Re, che le firmerà a Torino.

Alla *Gazzetta ufficiale* del 26 corrente scrivono da Ancona essersi ieri arrestato, per prova certa, l'autore dell'assassinio commesso sulla persona del delegato di pubblica sicurezza signor Vizzi.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 22 maggio. — Il bollettino del *Moniteur du soir* constata l'impressione favorevole prodotta in Europa dal risultato pacifico della Conferenza. Soggiunge che le popolazioni ed i Gabinetti rendono omaggio alla moderazione ed all'attitudine del Governo francese il quale non separando mai gli interessi particolari della Francia dagli interessi generali, non obbedì nei suoi atti che alle idee di pacificazione e di concordia.

L'imperatore di Russia arriverà qui il 1° di giugno e vi resterà fino al giorno 11.

L'*Etendard* crede di sapere che prima della fine della settimana una parte delle truppe prussiane, che sono a Lussemburgo, andranno a Rastadt.

La *France* conferma la notizia che il re di Prussia non verrà a Parigi che dopo la partenza dello Czar, cioè verso la metà di giugno.

Il *Constitutionnel* annunzia che il principe imperiale, il di cui miglioramento fa rapidi progressi, si recò da S. Cloud alle Tuileries.

Costantinopoli, 22. — L'ambasciatore francese consegnò ieri al Sultano una lettera autografa dell'imperatore Napoleone, con cui S. M. invita il Sultano a recarsi a Parigi. Il Sultano accettò l'invito, e partirà alla fine di giugno accompagnato da Fuad-pascià, dal figlio maggiore Izzedin e da due nipoti.

Berlino, 22 — Ieri gli studenti di Berlino si riunirono per rispondere all'indirizzo pacifico degli studenti di Strasburgo. La risposta termina dicendo che tra la Germania e la Francia non può esistere mai alcun motivo serio per farsi reciprocamente la guerra.

Berlino, 22. — La *Corrispondenza provinciale* dice che le ratifiche del trattato saranno probabilmente scambiate a Londra il 23.

Circa il viaggio del Re, la maggior parte delle notizie date dai giornali sono premature. La sola cosa positiva si è che il Re si propone di recarsi a Parigi entro il mese di giugno. Il giorno della partenza sarà stabilito nella prossima settimana; è possibile che sia fissato dopo la Pentecoste.

Il principe reale sta meglio; si recherà fra breve a Parigi.

Vienna, 23. — L'impressione prodotta dal discorso imperiale è assai favorevole. Tuttavia alcuni deplorano che esso contenga promesse troppo liberali, specialmente per ciò che riguarda la questione del Concordato.

L'arciduchessa Matilde, avendo preso fuoco la sua veste, si è fatta delle gravi scottature.

Parigi, 23 maggio — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 19 1,5; biglietti 7 1,2; tesoro 6 1,2. Diminuzione portafoglio 11; anticipazioni 8 1,3; conti particolari 4.

Roma, 23. — Il *Giornale di Roma* pubblica un editto il quale estende le disposizioni degli editti già emanati nelle provincie di Frosinone e di Velletri a qualunque altro luogo ove manifestérassi il brigantaggio. I reati di brigantaggio saranno giudicati inappellabilmente dai rispettivi tribunali ordinari.

	Parigi, 23 maggio	
	22	23
Fondi francesi 3 %	69 85	69 77
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	98 75	98 25
Consolidati inglesi	91 5/8	94 7/8
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	52 50	52 40
» fine mese	52 35	52 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	383	390
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	243	252
Strade ferr. Vitt. Emanuele	75	72
» » Lombardo-Ven.	391	390
» » Austriache	443	443
» » Romane	75	72
Obbligazioni	420	422
» del Prest. austr. 1865	336	336
» » in cont.	340	340

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

Borsa di Firenze del 23 maggio

5 %	C. 1.53	37 1/2 d.	53	30
Id.	Fin. l.	— — d.	—	—
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 — d.	69	1/2
3 %	C. l.	35 1/2 d.	35	—
Az. Banca naz. tosc.	C. l. 1410	— d.	1395	—
Id. Banca naz. Regno d'It. ex cupon	N. l. 1525	— d.	1515	—
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	—	—
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	—	—
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	—	—
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	474 — d.	470	—
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	—	—
Obbl. 3 % delle detta	C. l.	— — d.	—	—
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	388 — d.	386	—
Id. in serie di 4 e 2	C. l.	— — d.	—	—
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	—	—
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	—	—
5 % it. in pico. pezzi	N. l.	55 — d.	—	—
3 % idem	N. l.	37 — d.	—	—

Prezzi fatti del 5 % 53 37 1/2, 31 c. e fc.

Napoleone d'oro 21 35 — 21 30

Borsa di Milano del 22 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 45 l.c.	— —	— —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	84	— —
Azioni Banca Nazionale	1515	— —
» Strade Ferrate merid.	—	206 —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	— —
» » Meridionali	425	— —
» Beni demaniali	385	— —
» Città di Milano 1860 5 %	69	— —

Borsa di Genova del 22 maggio

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	53 30	54 40
» » » f. m.	53 30	54 45
» in piccole partite cont.	53 50	— —
» Hambro 1851 cont.	— —	78 —
Banca d'Italia cont.	1512	— — 1520 —
» » f. m.	— —	1523 —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	300 —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali cont.	384	— — 385 —

Borsa di Torino del 22 maggio

Corso legale 53 62 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 20 a 21 22

Argento da L. 405 75a 406

Rame da L. 103

Nuovo ed Ultimo Prestito a Premi
DELLA CITTÀ DI MILANO

PREMIO PRINCIPALE LIRE 100,000 — PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale concorrono a 138 Estrazioni con premi da Lire

100,000 — 50,000 — 30,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20

Prezzo di ciascuna Obbligazione **LIRE 10**

La 3ª Estrazione col premio principale

di Lire 100,000
avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'*Ufficio di Sindacato*, via Cavour, n° 9, piano terreno e presso i signori E. Fenzi e C., David Levi e C., Gio. Finzi e Figli, e Cassa Nazionale di Sconto Toscana.

À LA VILLE DE LYON
Piazza degli Antinori
IN FACCIA ALLA CHIESA DI SAN GAETANO

È arrivato un* immenso assortimento *di* Foulards alta novità *da Fr.* 42 *l'*ABITO *a prezzi maggiori.

OMNIBUS

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire le conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — Prezzo L. 1.

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

PER LIRE 16 *Sveglia-Pendola* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

VENTI FUCILI

in buonissima condizione, con respettive baionette e fasce, per uso di Collegio Civile o Militare. Dirigersi per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

MARIA PRASCA già vedova SACCHI, *levatrice*. approvata dalla Regia Università di Torino. Via delle Oche, N. 11, secondo piano, Firenze.

NB. Si tiene pensione.

BENZINA SPECIALE AROMATICA

preparata dal dottore G. Guaineri *nella farm. Guerri via Palazzolo, N. 1, Firenze.*

Deposito presso la Drog. CASONI *via Rondinelli*

Cent. 85 ogni boccetta munita della relativa istruzione

Vera acqua della *Scala* di *Roma* Unico deposito nella suddetta farmacia

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E Cia FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

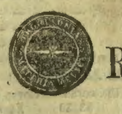
Queste caspule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le caspule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C. l' *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia e superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano*, Farmacia di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, num. 10; a *Livorno*, farmacia G. Simi; a *Firenze*, Farmacia Reale Italiana al Duomo Farmacia della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti.



Goccie RIGENERATRICI

del dottore S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione = Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione = Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lippolis* — Lecce, Greco — Taranto, *Resta* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza*, (depositario generale) (Sconto ai farmacisti).

LIQUIDAZIONE A GRAN RIBASSO

Il sottoscritto avverte questo rispettabile pubblico che egli fa cessare la vendita in questa città dei suoi fabbricati in pipe e bocchini di fina schiuma di mare, non che un grande assortimento di oggetti di galanteria in ambra; come braccialetti, collane, bottoni. ecc. ecc.

Il ribasso fissato al 30, al 40 per 100 sotto il prezzo di fabbrica, purchè la liquidazione sia in breve tempo terminata.

Si garantisce per la qualità della schiuma come per tutti gli articoli acquistati in detto magazzino.

Il sottoscritto entra in trattative per la cessione del suo locale, compresovi l'elegante tutto nuovo mobiliare di detto magazzino, e spera di vedersi onorato d'un numeroso concorso d'amatori.

Giacomo Strauss

Fabbricante e negoziante di pipe in schiuma di mare, via Cerretani, N. 10, Firenze.

TRATTORIA MILANESE

(*Via Guelfa, N. 20. vicino alla via Ginori*)

Ottima cucina, buon vino, proprietà di servizio e prezzi discretissimi, tanto a pensione che alla carta.

AU PAGE

Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

DONATI DENTISTE

de l'école **FRANÇAISE-AMÉRICAINE**

rue Cerretani, n. 14, Florence

Fabrique de dentiers ed depôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

FERNET-BRANCA

Garantita provenienza

Intera Bottiglia	L. 3 80
Mezza id.	» 2 —

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l' intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che van distinti con i nomi di *Blenoree* e *Gonoree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in generale, nonche per la molticiplita degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti, via dei Neri. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

TINTURA DI ARNICA HERING. Questo eccelentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale.* è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

BAGNI SAXON CASINO
VALLESE (SVIZZERA)
APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO

Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

MAGAZZINO DI MOBILIA E TAPPEZZERIA

VIA RICASOLI N. 9. — DI — VIA RICASOLI N. 9.

C. S. TEDESCHI

Deposito delle seggiole della fabbrica reale di Chiavari — Specchi e mobili dorati — Deposito di Casse forti sicure contro l'incendio.

Si prendono commissioni per ammobiliare qualunque appartamento.

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e riflette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* Ernesto Brugnatelli, e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze, farmacia F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

CONSULTAZIONI
su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula, signora **Anna D'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz, Acque*, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

DEL GASTRICISMO precetti per prevenire e curare da sè la *gastritide, diarrea, costipazione, flatuosità, coliche, vermi, emicranie, febbri intermittenti, emorroidi, tifo, cholera morbus, scrofole, gozzo incipiente, viziosità del sangue, erpeti, rogna, ecc.* Ecco l'epigrafe: « Non s'ammala o non si guarisce da sè delle malattie del ventricolo o degli intestini, che colui che vuole ammalarsene o non guarirsene. La lettura di quest'opuscolo ne convince chiunque. » Opuscolo scritto per ogni ceto di persone, del cav. dottor **CROMMELINCK**. — Prezzo lire 1. Si vende presso l'autore via Solferino, N. 11, Milano.

Buchè di Primavera Speciale rimedio per le affezioni di stomaco cagionate da debolezza della fibbra. Ne' dolori reumatici è ammirabile usandosi per strofinazione. — Ogni flaccò con istruzione L. 2.

Acqua di Camelina Mirabile per dissipare le macchie epatiche dal viso. — Usandosi per la bocca rinforza i denti e le gengive, e versandosi poche gocce nell'aqua rinvigorisce e dà un colorito vermiglio.

Ogni boccetta con istruzione L. 1.

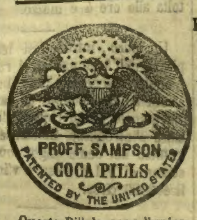
Pomata Camelina Capellare Per far crescere capelli, massime ai calvi e non farli imbiancare vale pure moltissimo per i bambini a toglierli la crosta dalla testa.

Ogni vasetto sufficiente per tre mesi, L. 2 50.

Polvere Angelica pe'Denti Nuovo dentifricio vegetale per pulire, conservare ed imbianchire i denti e le gengive; usandosi, dà una specie di piacevole freschezza, ed uncolorito vermiglio alle stesse. — Scatola con istruzione L. 1.

La Margheritina *preparata dal dottor CUEJERS.* — Prezioso cosmetico in pomata per far crescere i capelli, abbellirli, ed impedire la loro caduta; prezzo lire 2 50. Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.



INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA
DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale e francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone